

Fondazione Milano Policroma

La Fondazione Milano Policroma agisce sul territorio milanese e limitrofo da oltre 21 anni, essendo stata fondata il 7 novembre 1982. Nel corso di questo periodo, essa si è impegnata sul fronte culturale onde rivitalizzare e rivalutare l'immagine di Milano, troppo spesso associata al grigio, colore in netto contrasto con quel che è realmente la vita nel capoluogo lombardo.

Tra le realizzazioni della Fondazione Milano Policroma ricordiamo la partecipazione a concorsi culturali organizzati da zone milanesi, provincia ed UNESCO; l'organizzazione di esposizioni fotografiche, visite guidate, proiezioni di diapositive in vari ambienti cittadini; la collaborazione con numerose testate, vuoi zonali, vuoi in ambito cittadino e provinciale (un esempio per tutti: La Martinella di Milano).

A livello di Zona la Fondazione Milano Policroma ha spesso interagito col Consiglio di Zona, ad esempio con la produzione della Guida di Zona 4, distribuita nel vecchio azzonamento in più di 40.000 copie alle famiglie residenti.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata la manifestazione "I Cattolici a Milano nel Terzo Millennio", realizzata con il patrocinio della Curia Arcivescovile, che si è svolta da settembre 2002 ad aprile 2003. In questo periodo, una mostra fotografica dedicata ad otto parrocchie cittadine è stata esposta in maniera itinerante e differenziata nelle chiese coinvolte; in concomitanza, è stata svolta un'indagine sulla situazione della chiesa cattolica nelle parrocchie milanesi su temi di attualità all'inizio del terzo millennio.

Dal punto di vista economico la fondazione si sostiene con l'autofinanziamento, e non è legata ad alcun partito o organismo politico.

Tra le sue attività è da segnalare il suo impegno in ambito cittadino espletato nella partecipazione fattiva a varie commissioni circoscrizionali da parte dei suoi soci in qualità di membri esperti.



a cura della Fondazione Milano Policroma

Gennaio 2004 - Trimestrale



**Occasioni culturali per tutti:
spettacoli, concerti, conferenze, gratis
o quasi; ed in più, luoghi da visitare.**

In questa pubblicazione troverete un elenco di eventi culturali a cui potrete assistere a Milano senza dover pagare nulla se non, al più, un'offerta libera.

Il borgo di Cavriano

La storia di questa località, che dà nome alla via Cavriana, sita nei pressi di viale Forlanini, risale a molto tempo fa; infatti Cavriano, che nell'882 si chiamava Cavrenino, come testimoniato da alcuni antichi documenti già nel 1014 apparteneva al monastero cittadino di Santa Maria Valle. Ne faceva parte una chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, attiva nel 1180, e poi nel Cinquecento, poi abbandonata nel Settecento, e tuttora intuibile nell'abside della cascina omonima.



Percorrendo la via a partire dal viale Forlanini, si incontra per prima sulla destra la cascina Canavesa; essa era sosta obbligata per i "birocci" diretti da Porta Tosa a Rivolta d'Adda, in quanto ospitava una trattoria (il nome della cascina viene fatto risalire, con qualche dubbio, ad una "Canaveggia", che potrebbe significare "canna vecchia"). Sita al numero civico 26, fu meta di viaggiatori, piloti e addetti del vecchio aeroporto di Taliedo. Attualmente, dopo la chiusura della trattoria, è adibita a locale pubblico, che svolge funzioni di ristorazione, pizzeria e stuzzicheria.

Proseguendo nella via, sempre sulla destra, dopo il gasometro, al numero civico 38 si trova la sopraccitata cascina Sant'Ambrogio; come accennato, sul retro della cascina e' tuttora visibile una bella abside romanica, risalente probabilmente al XIV secolo, e già proprietà delle monache milanesi di Santa Radegonda.

L'accesso avveniva sotto il portichetto ad uno spiovente sostenuto da due pilastri. Ad est vi era anche un porcile. Dalla sala macine si passava alla cucina, locale molto semplice, con il pavimento in terra, una sola finestra ed il soffitto con travatura a vista. Sopra la cucina vi era una camera, unico spazio posto al piano superiore. L'aspetto attuale del mulino (non più presenza isolata ma inserita in un complesso, formato anche da una casa di civile abitazione con relativa zona rustica, aperto su di un cortile) non si discosta molto dalla descrizione di inizio Ottocento. Il blocco edilizio compatto e dalla tipologia semplice risulta essere articolato e movimentato grazie alla presenza del portico antistante l'entrata della sala macine e dalla tettoia che copre il pontile in sasso posto sulla roggia. Sulla parete esterna del mulino, verso la roggia, è evidenziata una data: 1718/23 marzo.



La sala delle macine

Il mulino vecchio di Bellinzago è l'unico, all'interno del parco, che ancora oggi funziona con i meccanismi antichi studiati e prodotti dall'ingegno dell'uomo che sapeva sfruttare in modo corretto le forze naturali.

Una esperienza indimenticabile è quella di entrare nella sala macine in un giorno di sole: quando le mole di pietra sono in funzione nell'aria aleggia una polvere impalpabile che tutto avvolge e indora come nelle vecchie favole. Ci si aspetta di vedere entrare qualche contadino per trasformare il granoturco in buona farina da polenta.

Se poi capita la fortuna di incontrare il signor Ambrosetti, il mugnaio che quasi quotidianamente, con la moglie, si reca nel suo mulino, si può chiedergli di mettere in moto le pale e di macinare qualche manciata di granaglie. Si possono così scoprire i gesti sapienti che la consuetudine e il tempo hanno reso automatici, si possono ascoltare i racconti di un tempo in cui ci si riuniva d'inverno nella stalla per filare di sera al lume di una lampada ad olio, recitando il rosario o narrando ai più piccoli storie popolate di fantasmi.

Il mulino, uno tra i tanti costruiti sulla roggia Molinara, non viene utilizzato a scopo produttivo, ma, come detto, è ancora funzionante e ben conservato. Di impianto antico è presente in un censimento dei mulini del Novarese del XVI secolo come mulino del Conte Majno passato poi in proprietà alla Comunità di Bellinzago. Denominato quasi sempre con il termine «Vecchio», in alcuni documenti del XVII secolo viene descritto come munito «di due rodiggi, mole, con casa per macinare grani minuti et segala et non furmento».

Nel 1814 il mulino ed il relativo orto venivano venduti dal Demanio a Gaetano Morbio; l'atto di compravendita riporta una attenta descrizione dell'edificio.

Il locale del «molino» aveva le macine da «mistura» con i vari ingranaggi e meccanismi e si presentava con il «suolo di terazzo, soffitta di due someri, travetti ed asse».

In seguito essa venne adibita a ghiacciaia, ma ancora alla fine dell'Ottocento erano visibili gli affreschi nella "tazza".

La cascina Sant'Ambrogio, recentemente restaurata, anche all'interno ha visto una paziente rilavorazione fatta, laddove possibile, con gli strumenti d'epoca, per cui, ad esempio, è stato mantenuto il soffitto a travi di legno.

Narra la leggenda che la cascina Sant'Ambrogio fosse collegata al monastero poco più innanzi, di cui diremo tra poco, mediante un passaggio sotterraneo (ed in effetti nella cascina si trova una botola), che solo per motivi di vicinanza dei tubi del gas non è mai stato esplorato. Lo stesso cunicolo si dice congiungesse il monastero con la chiesa attualmente dedicata ai Santi Faustino e Giovita, e la cui denominazione originaria, che risale al 1190, era San Faustino di Cavriano.

Questa è stata, tra l'altro, la chiesa di riferimento per gli abitanti del borgo fino ai giorni nostri, tanto è vero che, pur cadendo sotto la giurisdizione della Zona 4, essi fanno capo alla parrocchia succitata, che si trova in Zona 3.

Proseguendo nel nostro cammino, poco dopo la cascina Sant'Ambrogio, sulla sinistra, contrassegnata dal numero civico 51, è la cascina Cavriano, che dà il nome al borgo; di proprietà del comune, è gestita da una persona molto gentile da cui sono stati raccolte informazioni ed aneddoti relativi al borgo.

La cascina, che è tuttora in funzione, vanta un abbeveratoio e un fienile molto interessanti nella loro struttura originaria; ma il vero capolavoro è la loggia cinquecentesca, nascosta nel fondo della corte, e mantenuta intatta. Essa è il classico gioiello nascosto alla vista dei più, ed infatti per accedervi occorre richiedere al gestore il permesso; le tre arcate parlano subito di tempi andati e di palazzetti di campagna; chi conosce il loggiato di Vaiano Valle, troverà immediate somiglianze tra le due strutture.

Di fronte alla suddetta cascina è un ex monastero, cui è associata una cascina, detta dagli abitanti del posto "La cort dei ciaparatt".

Di questa vecchia probabile prebenda ecclesiastica si conserva il bel portale con stemma, posto sotto il vincolo della soprintendenza come le cascate Sant'Ambrogio e Cavriano.

Andando verso l'Ortica, sulla destra si trova un'altra cascina, di cui non si è tramandato il nome, sita al numero civico 60, di cui è suggestiva la vista dell'interno attraverso il portone, con un androne dotato di pavimento in rizzada e soffitto in travoni di legno.

La storia (o meglio la tradizione) è ricca di racconti e aneddoti su questa via. Si narra ad esempio che, allontanatosi da Milano per le cascate Doppie, Lambrate e le vie San Faustino e Cavriana, Renzo Tramaglino apprese poi da un viandante che la città distava solo sei miglia, mentre lui ne aveva percorse dodici.

Così pure si tramanda la tradizione che nel 1848, quando Radetzky, che amava andare a mangiare all'osteria dell'Oblio (attuale Hostaria del Oppio, sita in via Corelli, allora strada per Rivolta), fuggì verso un luogo più sicuro, i soldati austriaci percorsero la via Cavriana. Gli abitanti della cascina Cavriano, allora, per paura che gli austriaci rapissero i bambini, li nascosero sotto la legna depositata nell'antica legnaia, un portico che dava sulla via Cavriana, attualmente murato in quanto adibito a locale chiuso, esponendoli così, in realtà, al rischio che gli austriaci li bruciassero, nel caso avessero pensato di dare fuoco alla legna.

Il borgo di Cavriano si trova nella parte est della città, tra l'Ortica ed il viale Forlanini; quest'ultimo può essere raggiunto con il tram 27, mentre per tornare indietro dall'Ortica si può usare il bus 54.

Gita a Bellinzago Novarese

Sito al centro del parco del Ticino, pochi chilometri a nord di Novara, Bellinzago Novarese offre diversi spunti che lo rendono degno di una visita. Le sue vicende storiche si possono far risalire all'età del ferro, come testimonierebbero alcune tombe ritrovate ai primi del '900 nel suo territorio, i cui corredi funerari sono ora visibili al museo civico di Novara. La prima citazione del borgo di Bellinzago in un documento risale al 1025, e si trova in un diploma dell'imperatore Corrado II. L'abitato divenne poi possesso della famiglia dei Visconti e, successivamente, dei Barbavara nel 1402 e nel 1466 dei Del Maino.

Dal punto di vista artistico, la chiesa parrocchiale dedicata a S. Clemente, patrono di Bellinzago, venne edificata nel 1594. Tra il 1837 e il 1844, su progetto dell'Antonelli, la chiesa fu ampliata e trasformata in stile neoclassico, inquadrata in un piazzale in parte porticato, e si è conservata fino ai nostri giorni. Sempre dell'Antonelli sono il progetto e la realizzazione dell'asilo infantile, eseguiti tra il 1874 e il 1876. La chiesa di Sant'Anna venne invece innalzata all'inizio del XVII secolo e conserva un pregevole altare di legno in stile barocco.

Nelle immediate vicinanze si trovano alcune chiese che meritano un cenno: l'antica abbazia di Dulzago, cui si accede attraverso delle porte settecentesche; l'antica pieve di S. Giulio, costruzione romanica del XII secolo, rimaneggiata nel XIII e nel XVII secolo, che conserva ancora le tre absidi originarie, le colonne e parte delle volte; la chiesa cimiteriale di Santa Maria a Cavagliano, nella quale sono visibili affreschi del XVI secolo.

Da Bellinzago è inoltre facilmente accessibile il Parco del Ticino, sia con la "Strada vicinale del Mulinetto", sterrata con parcheggio terminale e area per picnic, sia con la "Strada comunale del Ticino", in parte asfaltata e in parte sterrata con due parcheggi terminali per il Mulino Vecchio.

Conferenze

Musica per organo

Chiesa S.Andrea, v. Crema 22

17 gennaio 2004 - ore 21 - Info: 347/2291801

Nell'ambito del ciclo AbendMusiken, questo concerto propone musiche di Rheinberger, Mendehlsson e Reger, eseguite dal maestro Alessandro La Ciacera.

Musica per organo

Chiesa SS. Michele e Rita, p.za G. Rosa

7 febbraio 2004 - ore 21 - Info: 347/2291801

6 marzo 2004 - ore 21 - Info: 347/2291801

Sempre per AbendMusiken, il maestro Paolo La Rosa esegue musiche di Frank, Viene, Alain, Duruffè (7 febbraio) ed i maestri Giani e Brusa suonano Mozart, Pachelbel, Rheinberger, Duprè e Bach (6 marzo).

Musica per organo

Chiesa S. Nicolao della Flue, v. Dalmazia 11

20 marzo 2004 - ore 21 - Info: 347/2291801

Nello stesso ciclo il maestro Mancino esegue musiche di Frescobaldi, Storace, Marcello, Valerj, Morandi.

Musica corale

Teatro Arca, v. Bonvesin de la Riva

15 febbraio 2004 - ore 15.30 - Info: 02/70600964

Dalla polifonia al gospel.

Coro femminile "Convivia Musica" di Arcellasco (Como)

Musica corale

Chiesa S.M. Grazie al Naviglio, alzaia Naviglio Grande 34

21 marzo 2004 - ore 15.30 - Info: 02/70600964

Tempus adest gratiae.

Coro Escoral di Casazza (Bergamo)

Quale il futuro del lavoro?

Centro Culturale Insieme, via dei Cinquecento 1

29 gennaio 2004 - ore 21 - Info: 02/57409313

Conferenza dedicata ai giovani, nella quale verranno approfondite terminologie per essi ancora oscure: part-time, mobilità, tempo determinato.

Quale pianeta consegneremo ai nostri figli?

Centro Culturale Insieme, via dei Cinquecento 1

1 febbraio 2004 - ore 16 - Info: 02/57409313

Conferenza sul tema: "Educare ed educarci".

Ciclo dedicato ai musicisti

"I martedì dell'Auditorium": si tratta di una serie di incontri con la musica dell'Orchestra Sinfonica e del Coro Sinfonico di Milano "G. Verdi". Il martedì che precede ogni concerto, la musica verrà raccontata. Gli incontri sono rivolti a tutti coloro che vogliono conoscere meglio la musica dal '700 ad oggi.

FNAC, via Torino ang. via Palla

13 gennaio 2004 - ore 18.30 - Luca Francesconi

3 febbraio 2004 - ore 18.30 - I sogni di Caikowskij

2 marzo 2004 - ore 18.30 - Omaggio a Petrassi

Info: 02/83389225

Auditorium, Corso San Gottardo 42

27 gennaio 2004 - ore 18.30 - Mendelssohn

17 febbraio 2004 - ore 18.30 - Schumann

9 marzo 2004 - ore 18.30 - Bach

Info: 02/83389225

Fascino e problemi dell'adolescente

Centro Culturale Asteria, v.le Giovanni da Cermentate 2

21 gennaio 2004 - ore 9.30 - Info: 02/8460919

Conferenza del ciclo "Alle frontiere della scienza"

Relatrice: dott.ssa Enza Sutera

Il periodo della scuola elementare

Centro Culturale Asteria, v.le Giovanni da Cermentate 2

16 febbraio 2004 - ore 18.30 - Info: 02/8460919

Conferenza del ciclo "Approdo all'umano"

Relatrice: dott.ssa Enza Sutera

Chi è mai questo uomo (Antropologia)

Centro Culturale Asteria, v.le Giovanni da Cermentate 2

3 marzo 2004 - ore 9.30 - Info: 02/8460919

Conferenza del ciclo "Alle frontiere della scienza"

Relatore: dott. Francesco Botturi

Le trasformazioni della pubertà

Centro Culturale Asteria, v.le Giovanni da Cermentate 2

15 marzo 2004 - ore 18.30 - Info: 02/8460919

Conferenza del ciclo "Approdo all'umano"

Relatrice: dott.ssa Enza Sutera

Presso le betulle amiche

Centro Culturale Asteria, v.le Giovanni da Cermentate 2

Ciclo di incontri in cui si leggono e commentano poesie di autori vari; guidano la discussione il poeta Antonio Cernuschi e lo scrittore e poeta Luciano Rossi. Per informazioni chiamare il numero 02/8460919.

12 gennaio 2004 - ore 18.30

9 febbraio 2004 - ore 18.30

6 marzo 2004 - ore 18.30

Concerti

Musica classica moderna

Chiesa Assunta, p. Assunta 2

24 febbraio 2004 - ore 21 - Info: 02/5391750

L'Orchestra dell'Assunta in Vigentino, formata da professori dell'ex Orchestra RAI e da alcuni giovani, esegue musiche di Berio, Bucchi, Rota, Morricone e Piovani

Musica per organo

Le tre chiese sottoindicate, esempi importanti di architettura religiosa a Milano, fanno convergere i loro tradizionali appuntamenti domenicali in una programmazione unitaria, denominata "Cantantibus Organis".

Info: 02/76317176 (Santa Maria della Passione)

oppure 02/862274 (San Simpliciano)

Per Sant'Alessandro occorre fare riferimento all'Associazione Arcimboldi in piazza Missori 4.

Chiesa S.M.Passione, v. Conservatorio 16

11 gennaio 2004 - ore 16.30

8 febbraio 2004 - ore 16.30

14 marzo 2004 - ore 16.30

Chiesa S.Simpliciano, p. S.Simpliciano 7

18 gennaio 2004 - ore 17

15 febbraio 2004 - ore 17

21 marzo 2004 - ore 17

Chiesa S.Alessandro, p. S.Alessandro 1

1 febbraio 2004 - ore 17.30

7 marzo 2004 - ore 17.30

Circolo San Leone

spettacoli gratuiti con tessera

Teatro San Leone, v. Carnia 12

Per informazioni: 02/26826884

La Bonanima

di Antonio Menichetti

Compagnia "Giorgio Colombo" di Bellusco

7 febbraio 2004 - ore 21

Il ventaglio

di Carlo Goldoni

Compagnia "La bottega dell'arte"

28 febbraio 2004 - ore 21

L'iscrizione al circolo si può effettuare prima di ogni spettacolo, e dura per tutto il 2004. Il costo è di 6 euro e dà diritto alla visione di tutti gli spettacoli in cartellone.

Supplemento Supplemento al n. 53 di QUATTRO,

giornale di informazione e cultura della Zona 4

Gennaio 2004

Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98

Direttore Responsabile: Stefania Aleni

Redazione del supplemento: Fondazione Milano

Policroma

Via Piacenza 6 - 20135 Milano - Tel.: 02/55189838

Presidente: Riccardo Tammaro

Stampato in proprio

Spettacoli teatrali

Milano a Teatro

spettacoli a invito

"MilanoAteatro" si presenta anche quest'anno ai cittadini con una scelta ampia e diversificata: passa dagli spettacoli per i ragazzi (tra cui le marionette di Gianni e Cosetta Colla) a quelli per il pubblico adulto; dai testi di nuovi autori ai classici.

I cartoncini invito vengono distribuiti da una fitta rete di uffici comunali, scuole, Università e parrocchie.

Per informazioni: 02/88463000

Note di cucina

di Rodrigo Garcia

Teatro Out Off, via Duprè 4

Compagnia Teatro Out Off

11 gennaio 2004 - ore 16

Destinatario sconosciuto

di Katherine Kressmann Taylor

Teatro Verdi, via Pastrengo 16

Compagnia Teatro del Buratto

26 gennaio 2004, ore 21

Arlecchino servitore di due padroni

di Carlo Goldoni

Teatro Grassi, via Rovello 2

Compagnia Piccolo Teatro di Milano

3 febbraio 2004 - ore 19.30

Milano a Teatro

spettacoli a invito

Per informazioni: 02/88463000

Don Giovanni

di Molière

Teatro dell'Arte, v. Alemagna 6

Compagnia I Fratellini Bartoli-Cantarelli-Marcucci

7 febbraio 2004 - ore 16

Giotto l'uomo che dipinge il cielo

di Davide Rondoni

Teatro Sala Fontana, v. Boltraffio 21

Compagnia elsinor

12 febbraio 2004 - ore 20.30

La Regina della Neve

di Hans Christian Andersen

Teatro Quattordicesima, via Oglio 18

Il teatro di Gianni e Cosetta Colla

13 febbraio 2004 - ore 14

Memoriale da Tucidide

di Enzo Siciliano

Teatro Studio, via Rivoli 6

Compagnia Piccolo Teatro di Milano

24 febbraio 2004, ore 19.30

Zè Sciò Masgoòn

di B. Stori

Teatro Leonardo, p.za Leonardo ang. via Ampère

Compagnia Quelli di Grock

26 febbraio 2004 - ore 16

Milano a Teatro

spettacoli a invito

Per informazioni: 02/88463000

Prove d'autore

di Harold Pinter

Teatro Filodrammatici, v. dei Filodrammatici 1

Compagnia Teatro Filodrammatici

27 febbraio 2004 - ore 17

Il maestro e Margherita

di Michail Atanasevic Bulgakov

Teatro Carcano, C. Porta Romana 61

Compagnia Teatro Carcano

6 marzo 2004 - ore 15.30

Cos'è l'amore

di Franco Branciaroli

Teatro Sala Fontana, via Boltraffio 21

Compagnia Teatro de Gli Incamminati

13 marzo 2004 - ore 15

Garibaldi amore mio

di Maurizio Micheli

Teatro Parenti, via Pier Lombardo 14

Compagnia Teatro Franco Parenti

17 marzo 2004, ore 15.30

Terra desolata

di Thomas Stearns Eliot

Teatro dell'Elfo, via Menotti 11

Compagnia Teatridithalia

27 marzo 2004 - ore 15.30